



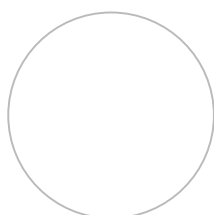
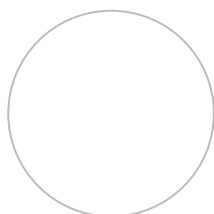
# AII. 02

CITTA' DI CIVITANOVA MARCHE

VALORIZZAZIONE PATRIMONIO  
COMUNALE (ART. 58 D.L. 26/06/2008 N.  
112 CONVERTITO IN L.06/08/2008 N.133)  
VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. ai sensi  
dell'art. 26 ter della LR 34/92 \_PALAZZO  
CICCOLINI CIVITANOVA ALTA\_ADOZONE

## RAPPORTO PRELIMINARE

Redatto secondo le "Linee Guida Regionali per la VAS della  
Regione Marche - Allegato A alla D.G.R. 1647 del  
23.12.2019



**Settore VI - Pianificazione territoriale - edilizia e  
SUAP**

**COLLABORAZIONE:**

Arch. Marta Angeli  
Ing. Laura Fratesi  
Arch. Lorenzo Picchietti

OTTOBRE 2022



CITTA' DI CIVITANOVA MARCHE

VI Settore – Pianificazione Territoriale, Edilizia e SUAP

# **VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

## **RAPPORTO PRELIMINARE**

Redatto secondo le "Linee Guida Regionali per la VAS della Regione Marche – Allegato A alla D.G.R. 1647  
del 23.12.2019

**VALORIZZAZIONE PATRIMONIO COMUNALE  
(ART. 58 D.L. 26/06/2008 N. 112 CONVERTITO IN  
L.06/08/2008 N.133)**

**VARIANTE PARZIALE AL P.R.G.  
ai sensi dell'art. 26 ter della LR 34/92**

**PALAZZO CICCOLINI a CIVITANOVA ALTA**

## **Indice**

### **Sezione 1            INFORMAZIONI GENERALI**

**1.A. IDENTIFICAZIONE OGGETTO DELLA PROCEDURA**

**1.B SOGGETTI COINVOLTI NELLE CONSULTAZIONI PRELIMINARI**

**1.C. APPLICAZIONE PROCEDURA DI VERIFICA ASSOGGETTABILITA'**

**1.D. DEFINIZIONE DELLE FASI OPERATIVE DELLA PROCEDURA DI VERIFICA**

**1.E. ELENCO DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE IN CONSULTAZIONE.**

### **Sezione 2            RILEVANZA DEL PIANO O PROGRAMMA**

**INDIVIDUAZIONE SINTETICA DEGLI ELEMENTI RILEVANTI AI FINI DELLA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**

### **Sezione 3            CARATTERISTICHE DEL PIANO O PROGRAMMA**

**3.A INQUADRAMENTO STRATEGICO E ATTUATIVO DEL PIANO O PROGRAMMA**

**3.B INQUADRAMENTO DEL CONTESTO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO**

**3.C INQUADRAMENTO DEL CONTESTO STRATEGICO IN MATERIA AMBIENTALE**

### **Sezione 4            CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE**

**4.A DEFINIZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE**

**4.B CARATTERIZZAZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE**

**4.C CRITICITA' ED EMERGENZE AMBIENTALI COINVOLTE NEL P/P**

### **Sezione 5            CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI**

**CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

## Sezione 1 INFORMAZIONI GENERALI

### 1.A. identificazione oggetto della procedura

---

Il comune di Civitanova Marche, nella prospettiva di poter meglio valorizzare il patrimonio immobiliare, ha inserito nel proprio "Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni immobiliari" il complesso immobiliare sito in via Guglielmo Oberdan a Civitanova Alta, così come deliberato nella seduta di Consiglio Comunale del 27 Luglio 2022 (delibera n. 46).

L'edificio, meglio noto come Palazzo Ciccolini in quanto dimora settecentesca del Marchese Teodoro Ciccolini, è situato nel borgo di Civitanova Alta: inserito nel piano particolareggiato del centro storico di Civitanova Alta, approvato con DCC n. 795 del 20/11/1986, attualmente scaduto e in regime di ultrattività delle norme attuative, ad oggi con destinazione S3 (scuola media inferiore), allo stato attuale non assolve più alcuna funzione istituzionale in quanto le scuole medie sono localizzate in altra sede, e l'immobile versa ormai da anni in stato di abbandono.

L'ipotesi di valorizzazione proposta prevede la modifica della attuale destinazione urbanistica finalizzata alla realizzazione di alloggi per edilizia residenziale pubblica attribuendo pertanto allo stesso la destinazione residenziale pubblica così come definito dall'art. II 2.3. delle NTA allegate al piano particolareggiato del centro storico di Civitanova Alta.

Tale tipologia di intervento è stata ammessa a finanziamento regionale nell'ambito del Programma Sicuro, Verde E Sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica finanziato con risorse del PNC approvato con DDPF n. 69/UPT/2021 della Regione Marche, programma al quale il Comune di Civitanova ha aderito con Delibera di Giunta Comunale n. 560 del 10/12/2021. L'intervento è stato ammesso al finanziamento per un importo complessivo di € 2.685.371,00.

Ubicazione:	<b>l'intervento è localizzato A Civitanova Alta, in via Oberdan, 35</b>
Superficie interessata dal piano:	<b>la superficie corrisponde alla superficie coperta dell'immobile, circa 600 mq</b>
Zonizzazione urbanistica:	<b>ZONA A - Centro storico - Piano Norma 5.3 Centro Antico - UMI 5.3.2. Centro Antico di Civitanova Alta art. 4.4.5.3 Nta del PRG Area soggetta alle prescrizioni del Piano Particolareggiato del Centro Storico , approvato con DCC n. 795 del 20/11/1986 attualmente scaduto e in regime di ultrattività delle norme attuative</b>
Proprietà dell'area:	<b>pubblica</b>



Localizzazione area di intervento

## **1.B SOGGETTI COINVOLTI NELLE CONSULTAZIONI PRELIMINARI**

---

Il settore per cui viene elaborato il progetto è quello di "Pianificazione Urbanistica"; le opere non costituiscono un quadro di riferimento per opere soggette a VIA, AIA o VI.

In particolare, in considerazione della natura del p/p in analisi e del procedimento relativo alla sua elaborazione ed approvazione nonché delle competenze attribuite ai soggetti coinvolti nella VAS dalla vigente normativa nazionale e regionale, è necessario specificare le parti coinvolte nel procedimento:

- Soggetto proponente: Comune di CIVITANOVA MARCHE
- Autorità procedente: Comune di CIVITANOVA MARCHE (Apr)
- Autorità competente: Provincia di Macerata

## **1.C. APPLICAZIONE PROCEDURA DI VERIFICA ASSOGGETTABILITA'**

---

La proposta progettuale prevede una variante al vigente PRG, andando ad attribuire una destinazione di edilizia residenziale pubblica in sostituzione della previsione attuale S3 "Scuola Media" come riportata nel Piano Particolareggiato del Centro Storico approvato con DCC n. 795 del 20/11/1986 attualmente scaduto e in regime di ultrattività delle norme attuative.

Il Piano Attuativo individua una serie di comparti e le relative destinazioni d'uso. L'immobile oggetto di variante ricade nel comparto 57 all'interno del quale è presente anche Palazzo Ferretti oltre a spazi per attrezzature pubbliche: palazzo Ciccolini era stato individuato con la destinazione S3 (scuola media inferiore) e palazzo Ferretti con destinazione HG (ostello della gioventù).

Considerato prioritario il recupero di edifici non utilizzati e in stato di abbandono, fonte di potenziale degrado sociale nonché di aggravio economico a causa dei costi di manutenzione a carico dell'Ente, palazzo Ciccolini potrebbe essere recuperato strutturalmente e funzionalmente potendo realizzarvi alloggi per edilizia residenziale pubblica mediante interventi di ristrutturazione edilizia in forza del finanziamento ottenuto, si è proceduto pertanto, con Delibera di Consiglio Comunale n. 46 del 27-07-22 all'approvazione dell'aggiornamento del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari di cui all'art. 58 comma 1 del D.L. n. 112/2008 convertito dalla L. n. 133/2008.

Secondo le disposizioni regionali definite dalle Linee Guida (allegato A alla Deliberazione di Giunta Regionale del 23/12/2019 n. 1647), si tratta programma di pianificazione territoriale che determina l'uso di piccole aree a livello locale e che non contiene opere soggette alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale o a Valutazione di Incidenza.

Occorre pertanto in via preliminare che l'Autorità competente valuti se il piano in esame, determinando l'uso di piccole aree a livello locale, possa produrre impatti sull'ambiente, attivando la procedura di screening mediante la VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.A.S..

## **1.D. DEFINIZIONE DELLE FASI OPERATIVE DELLA PROCEDURA DI VERIFICA**

---

Relativamente alla tempistica, i tempi massimi previsti dalla normativa vigente in materia di VAS, a decorrere dalla data di trasmissione del rapporto preliminare, sono di 45 gg. per il solo "screening".

l. L'Autorità procedente trasmette all'Autorità competente un'istanza per la verifica di assoggettabilità a VAS, allegando il rapporto preliminare di cui all'articolo 12, comma 1, del D.lgs. 152/2006 (d'ora in avanti "Rapporto Preliminare di screening") e una proposta degli SCA (Soggetti Competenti in materia Ambientale, n.d.r.) da consultare

L'Autorità competente, entro 15 giorni dal ricevimento del Rapporto Preliminare di screening e della proposta di SCA, approva, modifica e/o integra l'elenco degli SCA che devono essere consultati e comunica l'avvio del procedimento trasmettendo agli SCA, su supporto informatico, il Rapporto Preliminare di screening stesso.

Gli SCA, entro 30 giorni dal ricevimento del Rapporto Preliminare di screening, trasmettono il loro parere all'Autorità competente e all'Autorità procedente indicando, previa motivazione, se il piano o programma in esame deve o meno essere assoggettato a VAS.

L'Autorità competente, sentita l'Autorità procedente e tenuto conto dei pareri pervenuti, emette il provvedimento di verifica di assoggettabilità, con atto motivato, entro il termine massimo di 45 giorni dalla data di trasmissione del Rapporto Preliminare di screening.

Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, è pubblicato integralmente nel sito web dell'Autorità competente.

La verifica di assoggettabilità non prevede, di norma, la richiesta di documentazione integrativa. Pertanto, se in fase istruttoria l'Autorità competente ravvisa la possibilità che dall'attuazione del piano o programma possano originarsi effetti significativi e il Rapporto Preliminare di screening non fornisce elementi sufficienti per escluderli, secondo il principio di precauzione l'esito del provvedimento di verifica dovrà essere l'assoggettamento a VAS del piano o programma. L'Autorità competente, entro 60 giorni dall'invio dell'istanza, può comunque chiedere chiarimenti in merito alla documentazione allegata all'istanza.

Il provvedimento finale di verifica di assoggettabilità è obbligatorio e vincolante e può disporre che:

- a) il piano o programma sia assoggettato a VAS, qualora si accerti che potrebbe comportare impatti significativi sull'ambiente ("assoggettato");
- b) il piano o programma non sia assoggettato a VAS qualora si accerti che non può comportare impatti significativi sull'ambiente ("escluso");
- c) il piano o programma non sia assoggettato a VAS a condizione che siano recepite specifiche modifiche ed integrazioni quali mitigazioni tali da rendere gli effetti sull'ambiente non significativi e da conformare l'attuazione del piano o programma agli obiettivi di sostenibilità ("escluso con prescrizioni").

L'art 9 comma 3 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. prevede che nel rispetto dei tempi minimi definiti per la consultazione del pubblico, nell'ambito delle procedure anche di VAS, l'autorità competente può concludere con l'autorità procedente e le altre amministrazioni pubbliche interessate accordi per disciplinare lo svolgimento delle attività di interesse comune ai fini della semplificazione e della maggiore efficacia dei procedimenti.

Ai fini del coordinamento procedurale, "è facoltà dell'autorità competente, anche su istanza dell'autorità procedente o del proponente, ai fini di acquisire i pareri, indire un'apposita conferenza di servizi di cui all'art 14 e successivi della L.241/90. Tale approccio risulta particolarmente indicato laddove gli iter di elaborazione, adozione e approvazione di P/P prevedano già conferenze di servizi."

L'approvazione della Variante al PRG di cui al presente p/p presuppone la convocazione di una conferenza di servizi preliminare, in seno (o parallelamente) alla quale si propone di definire il parere dell'Autorità competente in merito alla assoggettabilità a VAS, sentito il parere dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale coinvolti.

## **1.E. ELENCO DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE IN CONSULTAZIONE**

---

Si propone di coinvolgere nella procedura di VAS i seguenti Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA)

- **AZIENDA SANITARIA UNICA REGIONALE**
- **PROVINCIA DI MACERATA - - GESTIONE DEL TERRITORIO E AMBIENTE**
- **ATAC S.p.a. - via del Casone n. 30 - 62012 CIVITANOVA MARCHE**
- **AATO3 – AUTORITA' D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE – MACERATA**
- **MINISTERO DELLA CULTURA - SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA**

---

**INDIVIDUAZIONE SINTETICA DEGLI ELEMENTI RILEVANTI AI FINI DELLA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**

- Il P/P in oggetto non definisce il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti soggetti a valutazione d'impatto ambientale (VIA) in base alla normativa vigente;
- Il P/P non ricade in area SIC e/o ZPS, per la quale si ritenga necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR n.357/97 e s.m.;
- Il P/P non ricade all'interno del perimetro di un Parco o Riserva Naturale istituita;
- Il P/P non è prossimo a confini comunali, provinciali o regionali né, per la sua entità, può avere effetti significativi nei territori contermini;
- L'area oggetto di P/P non ricade in zona soggetta ad ambiti di tutela del PPAR
- L'intervento ricade in area distinta nel PRG vigente: ZONA A – Centro storico – Piano Norma 5.3 Centro Antico – UMI 5.3.2. Centro Antico di Civitanova Alta art. 4.4.5.3 Nta del PRG
- L'intervento prevede la modifica della destinazione d'uso prevista nel Piano Particolareggiato, da S3- Scuola Media a Zona Residenziale Per Edilizia Pubblica.
- Il P/P non comprende zone vincolate ai sensi del Decreto legislativo 42/2004 e ss.mm.ii.
- Il P/P non interferisce con zone di dissesto e/o esondabili vincolate dal P.A.I. (Piano di Assetto Idrogeologico Regionale e Piano Straordinario di Bacino DCI 08,04,2008 n.47)
- Il P/P è conforme al Piano Operativo dei Rifiuti Regionale e/o Provinciale;
- Il P/P non comprende gli ambiti di tutela di cui al D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'attuazione della direttiva 80/778/CEE concernente la qualità delle acque destinate al consumo;
- Il P/P prevede interventi concernenti lo smaltimento di acque reflue, precisamente di acque reflue domestiche collettate nella pubblica fognatura
- Il P/P non ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. 327/23 e/o all'art.11 della L.R. 6/2005;
- Nel P/P non sono presenti elementi vegetazionali appartenenti a specie ad alto fusto o formazioni vegetali monumentali e/o siepi;
- Il P/P non ricade in aree appartenenti al Demanio Pubblico dello Stato;
- Il P/P non comporta modifiche alla viabilità esistente.



### Sezione 3 CARATTERISTICHE DEL PIANO O PROGRAMMA

#### 3.A INQUADRAMENTO STRATEGICO E ATTUATIVO DEL PIANO O PROGRAMMA

---

La variante in esame viene predisposta secondo le indicazioni della L.R 34/1992 con particolare evidenza per quanto all'26 Ter -, in quanto in esito alla approvazione del Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari di cui alla Delibera di Consiglio Comunale n. 46 del 27-07-22, viene a determinarsi per il lotto di intervento una nuova destinazione urbanistica, sottoposta pertanto alle verifiche di conformità secondo la procedura di cui all'art. 26.

La variante comporta una modifica alla destinazione urbanistica prevista nel piano particolareggiato, nello specifico una modifica della zonizzazione da S3 Scuola Media a Zona per Edilizia Residenziale Pubblica.

L'intera area non risulta interessata da ambiti di tutela del PPAR, in quanto ricade in area urbanizzata così come definita dall'art. 27 delle NTA del PPAR per la significativa presenza di un crinale e del relativo ambito di tutela che ricomprende l'intera area di indagine.

#### 3.B INQUADRAMENTO DEL CONTESTO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO

---

La presente relazione vuole analizzare in quale misura il Piano/programma possa influenzare altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente sovraordinati.

**1 – PRG** Il Comune è attualmente dotato di un PRG approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 280 del 05 Luglio 2007, entrato in vigore in data 19 Luglio 2007.

Al Capo 4.4.5.3 delle Norme Tecniche di Attuazioni del suddetto strumento urbanistico è definito lo *Il Piano Norma Pn 5.3 – Centro Storico*, che comprende il nucleo abitato di Civitanova Alta. Qualificato come agglomerato urbano storico e di particolare pregio ambientale, è normato dal piano particolareggiato del centro storico come sopra accennato. Le NTA del PRG precisano che l'attuazione delle UMI indicate nei predetti porgetti norma debba avvenire attraverso piani di iniziativa pubblica. Al momento, essendo il piano scaduto, si è in regime di ultrattività per quanto attiene la norma tecnica specifica. L'applicazione dell'art. 26Ter della L.R. 34/1992 per effetto dell'approvazione dell'aggiornamento del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari di cui all'art. 58 comma 1 del D.L. n. 112/2008 convertito dalla L. n. 133/2008, avvenuto con Delibera di Consiglio Comunale n. 46 del 27-07-22, legittima da un punto di vista urbanistico la proposta progettuale

**2 – PPAR** Il PRG di Civitanova Marche è adeguato al PPAR. Parimenti, in virtù delle esclusioni previste per le aree urbanizzate così come definito dall'art. 27, sull'area di intervento non insistono ambiti di tutela.

**3 PTC** Il Piano Territoriale di Coordinamento, all'art. 8.2, sancisce l'esclusione delle prescrizioni, direttive ed indirizzi dettati dalle Norme Tecniche per " *le aree urbanizzate così come definite al 5° comma dell'art. 27 delle N.T.A. del P.P.A.R. e dal punto II° della direttiva Regionale n. 14 del 2/10/1997*".

**4 – PAI** Le modifiche proposte non interferiscono con il Piano di Assetto Idrogeologico, non interessando aree sottoposte a dissesto idrogeologico per frane o zone a rischio esondazione

**5 – REM** Le aree del piano di spiaggia coinvolte dalla modifica non ricadono all'interno del perimetro della Rete Ecologica Regionale, né sono ricomprese entro la rete di microconnessioni locali.

**6 – Piano di Classificazione Acustica** La modifica non presuppone opere in contrasto con la zonizzazione acustica o che prevedano superamenti dei limiti di emissioni. Qualora dovessero verificarsi, andranno gestiti in fase di approvazione dei singoli interventi.

**7 - Codice Beni Culturali e Paesaggio** L'intera zona non ricade all'interno del perimetro delle aree sottoposte a tutela ai sensi degli artt. 136 e 142 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio n. 42 del 22 gennaio 2004.

Da quanto sopra riportato, **la proposta di variante non influenza altri piani o programmi sovraordinati, né interferisce con quelli dei comuni contermini.**

### 3.C INQUADRAMENTO DEL CONTESTO STRATEGICO IN MATERIA AMBIENTALE

La Verifica di Coerenza esterna condotta sugli strumenti e programmi e norme ambientali applicabili per il caso in esame, come schematizzata al punto precedente, ha messo in evidenza la conformità della proposta di piano con la programmazione sovraordinata.

Da un punto di vista prettamente urbanistico, la proposta segue i procedimenti dettati dalla L:R 34/1992 "Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio", trattandosi di variante al vigente Piano Regolatore generale, adeguato al Piano Paesistico Ambientale Regionale delle Marche, e, quindi, allineato con le prescrizioni/indirizzi e direttive dettate per la tutela del paesaggio e lo sviluppo urbanistico del territorio dettate dai piani sovraordinati.

La tipologia degli interventi consentiti dalla variante in esame è inquadrabile nelle iniziative compatibili con gli obiettivi volti a favorire lo sviluppo sostenibile, anche alla luce delle scelte strategiche introdotte dalla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, approvata con Delibera dell'Assemblea Legislativa Regionale n. 49/2021.

Seguendo lo schema proposto dal documento citato, la proposta di variante è stata analizzata utilizzando la seguente tabella che raggruppa, per ognuna delle scelte strategiche individuate dalla Regione Marche, l'obiettivo/gli obiettivi e le relative azioni prioritarie da attuare: per ognuno di esse, è stato valutato se la proposta di variante risultasse attinente e/o influente alla specifica azione, e, nel caso, la sua coerenza o meno con l'obiettivo individuato.

#### A. PREVENIRE E RIDURRE I RISCHI DI CATASTROFI RIDUCENDO L'ESPOSIZIONE AI PERICOLI E LA VULNERABILITÀ, AUMENTANDO LA CAPACITÀ DI RISPOSTA E DI RECUPERO, RAFFORZANDO COSÌ LA RESILIENZA

OBIETTIVO	Azione PRIORITARIA	
A.1 Aumentare la sicurezza del territorio, degli edifici e delle infrastrutture	A.1.1 Integrare il tema del rischio nella pianificazione territoriale e urbanistica, considerando oltre la riduzione del rischio sismico anche quella dei diversi tipi di rischio cui i territori e i cittadini che li abitano sono sottoposti (rischio idrogeologico, industriale, cambiamento climatico, rischio sanitario, etc.) al fine di ridurre la vulnerabilità del sistema urbano - territoriale nel suo insieme	La proposta risulta coerente con gli obiettivi di piano
	A.1.2 Aumentare l'utilizzo di strumenti tecnici di analisi ambientale nella conservazione dei territori attraverso una gestione sostenibile delle risorse naturali rispettandone regole di funzionamento, limiti fisici, biologici e climatici	Non influente
	A.1.3 Progettare infrastrutture resilienti che siano sostenibili, sicure e accessibili a tutti e in grado di garantire il funzionamento anche in caso di eventi calamitosi in tutti i settori	Non influente
	A.1.4 Realizzare opere infrastrutturali per la sicurezza dal rischio idrogeologico privilegiando soluzioni Nature based (NBS) e, ove possibile, soluzioni integralmente verdi	Non influente
	A.1.5 Favorire interventi efficaci ed utili a migliorare la qualità degli edifici (pubblici, privati, produttivi, ecc.) che contemplino più obiettivi (es. energetici, sismici, adattamento ai cambiamenti climatici, ecc.)	La proposta risulta coerente con gli obiettivi di piano
A.2 Marche connesse	A.2.1 Implementare un sistema di mobilità interconnesso e intermodale che limiti l'isolamento delle aree interne, faciliti le connessioni al di fuori della regione e garantisca una mobilità urbana sostenibile	Non influente

	A.2.2 Implementare la dotazione di infrastrutture per la connettività digitale e garantire qualità, accessibilità ed efficienza delle tecnologie digitali al fine di migliorare i servizi riducendo l'isolamento dei territori ed aumentando la competitività	Non influente
	A.2.3 Sviluppare infrastrutture di sensori intelligenti interconnessi tramite sistemi di connettività ridondati	Non influente
A.3 Aumentare la resilienza sociale delle comunità e nei territori	A.3.1 Prevenzione ed eradicazione dei patogeni nel settore agricolo, zootecnico e forestale rafforzando i processi di monitoraggio e sorveglianza	Non influente
	A.3.2 Favorire lo sviluppo di green community con presupposti di ecosostenibilità, identità paesaggistica e modalità relazionali	Non influente
	A.3.3 Favorire iniziative imprenditoriali, culturali e turistiche nelle aree a rischio spopolamento	Non influente
	A.3.4 Creazione di un ambiente che assicuri qualità della vita e conseguente contrasto allo spopolamento, e consenta lo sviluppo economico sostenibile delle aree rurali della regione accrescendo la resilienza delle comunità	Non influente
	A.3.5 Investimenti nella capacità di reazione delle imprese agli eventi ambientali straordinari	Non influente
A.4 Contribuire al processo normativo nazionale per la prevenzione degli eventi calamitosi in logica non emergenziale	A.4.1 Innescare un processo a livello statale per giungere ad una normativa stabile di gestione degli eventi calamitosi al di fuori delle norme emergenziali	Non influente
	A.4.2 Semplificare i processi di azione normativa regionale per ottenere procedure più celeri e snelle sia durante le situazioni di emergenza sia di ordinario intervento	Non influente

#### B. AFFRONTARE I CAMBIAMENTI CLIMATICI E LE DISSIMMETRIE SOCIALI ED ECONOMICHE CORRELATE

OBBIETTIVO	Azione PRIORITARIA	
B.1 Garantire la tutela degli ambienti acquatici, la disponibilità e la qualità delle acque in linea con le esigenze del territorio	B.1.1 Promozione di strumenti per la corretta gestione e riutilizzo della risorsa idrica anche in considerazione della necessità di costituire delle riserve idriche per situazioni di emergenza in vista di eventuali crisi idriche	Non influente
	B.1.2 Gestione sostenibile delle risorse marine e del territorio costiero	La proposta risulta coerente con gli obiettivi di piano
B.2 Migliorare l'uso del suolo e ridurre il pericolo di dissesto idrogeologico	B.2.1. Preservare la fornitura di Servizi Ecosistemici fondamentali offerti dal suolo per l'economia regionale e definire regole per diminuire il consumo di suolo	Non influente
	B.2.2 Favorire la corretta bonifica dei siti contaminati e la gestione ottimale dei rifiuti riducendo lo smaltimento	Non influente
B.3 Migliorare la qualità dell'aria	B.3.1 Promozione di strumenti per il miglioramento della qualità dell'aria in considerazione delle diverse caratteristiche e necessità dei territori	Non influente
B.4 Ridurre i consumi energetici e aumento della quota di energie rinnovabili	B.4.1 Sostegno ai progetti di efficientamento energetico e transizione ambientale ecosostenibile favorendo un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	Non influente
	B.4.2 Incrementare la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio	Non influente
	B.4.3 Incentivazione sia per le imprese che per i privati di attività di autoconsumo	Non influente
	B.4.4 Favorire la valorizzazione energetica dei residui agricoli, forestali, zootecnici e della frazione organica dei rifiuti limitando le emissioni di gas climalteranti	Non influente
B.5 Favorire l'integrazione di piani e misure di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico	B.5.1 Definire un piano clima regionale per l'adattamento al cambiamento climatico	Non influente
	B.5.2 Favorire l'adesione a metodi di produzione agricola volti a salvaguardare i suoli, le acque e il patrimonio biologico in linea con i cambiamenti climatici	Non influente
	B.5.3 Tutela degli ecosistemi forestali per combattere il cambiamento climatico e migliorare l'assorbimento di CO2	Non influente
	B.5.4 Favorire la riduzione dei diversi tipi di rischio al fine di ridurre la vulnerabilità del sistema costiero nel suo insieme attraverso la piena attuazione del Piano di Gestione Integrata delle Zone Costiere (Piano GIZC)	La proposta risulta coerente con gli obiettivi di piano
	B.5.5 Avviare azioni di sostegno e coordinamento delle comunità locali affinché nelle aree urbane vengano attuati modelli di città ecosostenibili e resilienti considerando gli aspetti economici, sociali ed ambientali	Non influente

**C. RICONOSCERE IL VALORE DEI SERVIZI ECOSISTEMICI E QUINDI TUTELARE LA BIODIVERSITÀ**

OBIETTIVO	Azione PRIORITARIA	
C.1. Favorire la crescita economica del territorio, tutelando le caratteristiche naturali del patrimonio paesaggistico, agricolo e forestale	C.1.1. Creazione della governance per l'individuazione e la valorizzazione dei Servizi Ecosistemici	Non influente
	C.1.2. In agricoltura favorire le tecniche rispettose della biodiversità e delle caratteristiche del territorio: agricoltura biologica, biodinamica e permacoltura	Non influente
	C.1.3. Promuovere il turismo tutelando il patrimonio ambientale delle Marche e favorendo l'afflusso turistico diffuso e differenziato e la destagionalizzazione	La proposta risulta coerente con gli obiettivi di piano
	C.1.4. Avvio di una valutazione dello stato di salute delle foreste per stabilire le necessità del territorio mediante l'aggiornamento dell'IFR - Inventario Forestale Regionale e del Piano Forestale Regionale in base alla multifunzionalità delle foreste e per la rivitalizzazione delle zone interne	Non influente
C.2. Tutelare i servizi ecosistemici e la biodiversità attraverso una corretta gestione delle risorse naturali	C.2.1. Interventi di riduzione degli impatti delle grandi infrastrutture di trasporto, con particolare riferimento alle aree urbane e al territorio agricolo	Non influente
	C.2.2. Miglioramento della qualità delle acque anche attraverso l'implementazione dei sistemi di monitoraggio biologico	Non influente
	C.2.3. Ridurre lo sfruttamento delle risorse naturali, anche favorendo processi di rinaturalizzazione	Non influente
	C.2.4. Incentivazione dell'integrazione tra servizi ecosistemici e tutela della biodiversità attraverso il miglioramento della gestione dei siti Natura 2000, dei Parchi, delle Riserve naturali e delle Aree floristiche	Non influente
	C.2.5. Sviluppo delle azioni per la gestione delle specie aliene invasive	Non influente
C.3. Favorire la biodiversità attraverso la tutela del patrimonio genetico autoctono del territorio marchigiano	C.3.1. Potenziare l'attività di tutela della biodiversità per mettere a disposizione materiale vivaistico autoctono	Non influente
	C.3.2. Censimento, monitoraggio e tutela delle varietà autoctone agricole e forestali (vegetali e animali) a rischio di estinzione	Non influente
C.4. Garantire il benessere e la qualità della vita delle comunità attraverso un ambiente salubre	C.4.1. Definizione della Strategia Regionale per il Verde Urbano integrata con la Legge Urbanistica per la costruzione dell'Infrastruttura Verde Regionale	Non influente
	C.4.2. Promozione percorsi inserimento lavorativo attraverso progetti di agricoltura sociale	Non influente

**D. PERSEGUIRE L'EQUITÀ TENDENDO VERSO L'ELIMINAZIONE DELLA POVERTÀ, DELLA SPEREQUAZIONE DEI BENEFICI DELLO SVILUPPO E LA REALIZZAZIONE DI CONDIZIONI DI DIGNITÀ PER LA VITA DI OGNI PERSONA**

OBIETTIVO	Azione PRIORITARIA	
D.1 Rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali e montane	D.1.1 Promuovere progettualità e misure volte a sostenere lo sviluppo di filiere produttive locali e ad incentivare l'occupazione giovanile nelle zone rurali (aree agricole e montane)	Non influente
	D.1.2 Investire in infrastrutture e servizi per le aree interne in grado di favorire gli insediamenti abitativi e produttivi	Non influente
D.2 Migliorare gli insediamenti urbani, attraverso spazi e servizi adatti alle esigenze di tutte le fasce della popolazione	D.2.1 Promuove il "welfare urbano" e l'housing sociale attraverso la collaborazione pubblico-privato per garantire un livello di benessere adeguato ai bisogni di tutti	Non influente
	D.2.2. Realizzare servizi e infrastrutture per la mobilità a favore delle persone con bisogni speciali	Non influente
	D.2.3 Promuovere progetti di riqualificazione e modernizzazione delle strutture turistiche e dei principali siti storico-culturali per renderli accessibili a tutti e senza barriere	La proposta risulta coerente con gli obiettivi di piano
	D.2.4 Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	Non influente
D.3 Eliminare le barriere sociali di ogni genere anche attraverso l'educazione alla cittadinanza globale	D.3.1 Incentivare la formazione e l'educazione come strumenti di inclusione sociale e di promozione del potenziale umano	Non influente
	D.3.2 Favorire il turismo sociale e l'"ospitalità prodiga" a favore delle persone a basso reddito	Non influente
	D.3.3 Contrastare la povertà, garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano	Non influente
	D.3.4 Promuovere politiche attive del lavoro e di sostegno all'occupazione, incentivando la partecipazione delle donne e dei giovani al mercato del lavoro, come fattori di equità sociale e di sviluppo economico del territorio	Non influente

**E. PROMUOVERE LA RICERCA INDUSTRIALE E L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA VERSO LO SVILUPPO DI NUOVE SOLUZIONI PRODUTTIVE SOSTENIBILI, IN TERMINI DI INNOVAZIONE ED EFFICIENZA ENERGETICA, RIDUZIONE DELLE**

**EMISSIONI NELL'AMBIENTE, RECUPERO E RIUTILIZZO DI SOTTOPRODOTTI E SCARTI, SVILUPPO DI PRODUZIONI BIOCAMPATIBILI**

OBIETTIVO	Azione PRIORITARIA	
E.1 Incentivare processi di ricerca e innovazione come driver dello sviluppo imprenditoriale ed economico del territorio	E.1.1 Promuovere l'innovazione e la ricerca in ambito agricolo e forestale attraverso progetti volti a migliorarne la sostenibilità, anche in logica di filiera	Non influente
	E.1.2 Sostenere il ricambio generazionale e lo sviluppo di nuove competenze in tutti i settori, per facilitare la crescita imprenditoriale nelle aree rurali e rafforzare la competitività del settore	Non influente
	E.1.3 Supportare l'innovazione di servizi e l'acquisizione di nuove competenze nel settore turistico e culturale e rendere le strutture ricettive e culturali più moderne e in grado di rispondere anche a nuovi bisogni	Non influente
E.2 Favorire lo sviluppo di una manifattura sostenibile e di processi di economia circolare	E.2.1 Incentivare percorsi di ecoinnovazione delle imprese e, più in generale, dei sistemi produttivi regionali, supportando l'introduzione di nuove tecnologie e di strumenti volti ad aumentare la competitività	Non influente
	E.2.2 Sostenere le filiere integrate per favorire la progettazione in logica circolare e la simbiosi industriale	Non influente
	E.2.3 Supportare le attività di ricerca e innovazione del tessuto imprenditoriale regionale verso l'economia circolare, contribuendo a investimenti di riconversione produttiva (Industria 4.0)	Non influente
E.3 Promuovere la ricerca e l'innovazione per la salute e il benessere	E.3.1 Sviluppare modelli di cura innovativi sempre più vicini al cittadino e in grado di rispondere a tutti i bisogni	Non influente

Da quanto sopra, si evidenzia come la proposta risulti coerente con le scelte strategiche legate alla promozione dello sviluppo sostenibile.

**Sezione 4 CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE****4.A DEFINIZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE**

La variante in esame si colloca all'interno del centro urbano di Civitanova Alta, centro storico di crinale. La superficie interessata dalla variante riguarda complessivamente un'area di 750 mqcirca, di proprietà comunale. Si tratta di un lotto di forma regolare, delimitato da strada pubblica sul fronte principale nord, da altre proprietà sui lati est ed ovest ed infine da area cortiva di proprietà privata lungo il margine sud.

Da un punto di vista geologico, l'area è classificata come zona con propensione al rischio bassa. L'area non presenta situazioni di dissesto idrogeologico per rischio frana o esondazione.

Non sono presenti elementi vegetazionali di alcun rilievo, né altri elementi ricadenti nelle matrici ambientali degni di nota.

Per quanto riguarda la tutela dei beni culturali e paesaggistici ex D.Lgs. 42/2004, l'immobile è sottoposto alle tutele previste dalla parte seconda Titolo I del D.Lgs. 42/2004. Gli interventi sull'immobile saranno sottoposti alla preventiva approvazione da parte degli organi ministeriali preposti alla tutela del bene.

Il confronto con i piani sovraordinati (PTC, PPAR, PAI) non ha evidenziato particolari criticità né interferenze, evidenziando la coerenza della proposta progettuale.

**4.B CARATTERIZZAZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE**

In considerazione del fatto che la proposta riguarda aree già inserite in un contesto urbano per il quale l'attuale strumento definisce precise potenzialità edificatorie e destinazioni del suolo, non si evidenziano impatti di tipo paesaggistico che possano determinare alterazione della percezione del contesto né effetti negativi sul paesaggio rispetto al cosiddetto SCENARIO ZERO, ossia il mantenimento delle previsioni urbanistiche in atto.

Analoghe considerazioni possono essere sviluppate anche per quanto riguarda il sistema ambientale: non si ritiene che, rispetto allo scenario "zero" attualmente vigente, si vadano a determinare situazioni di squilibrio delle pressioni ambientali, in quanto gli elementi di interesse ecologico (corridoi ecologici ed unità ecosistemiche a livello locale) non sono rilevabili nell'area interessata.

Per valutare il valore e la vulnerabilità dell'area potenzialmente interessabile dagli effetti del Piano, è stata utilizzata una check list che permette di individuare le unità ambientali sensibili interessabili dalle azioni del piano.

Dalla lettura della tabella si può escludere che nell'area in esame vi siano presenti condizioni di criticità.

<b>Presenza di unità ambientali naturalistiche ed ecosistemiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche</b>	
Siti con presenze floristiche rilevanti (specie rare e/o minacciate)	NO
Siti con presenze faunistiche rilevanti (specie rare e/o minacciate)	NO
Habitat naturali con storia evolutiva specifica (Es. presenti da oltre 50 anni)	NO
Zone di specifico interesse funzionale per l'ecosistema (corridoi biologici, gangli di reti ecologiche locali, ecc....)	NO
Varchi in ambiti antropizzati, a rischio ai fini della permeabilità ecologica	NO
Ecosistemi fragili di alta e medio-alta quota	NO
Prati polifiti	NO
Boschi disetanei e polispecifici con presenza significativa di specie autoctone	NO
Aree con presenza generica di vegetazione arborea ed arbustiva	NO
Zone umide (torbiere, prati umidi, canneti, lagune ecc....)	NO
Laghi oligotrofi o comunque di interesse ecologico	NO
Corsi d'acqua con caratteristiche di naturalità residua	NO
Litorali marini e lacustri con caratteristiche di naturalità residua	NO
Fasce di pertinenza fluviale a ruolo polivalente (ecosistemico, buffer per inquinamento di origine esterna)	NO
Sorgenti perenni	NO
Fontanili	NO

<b>Presenza di unità ambientali idro geomorfologiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche</b>	
Faglie	NO
Aree a dissesto idrogeologico attuale o potenziale (franositi ecc.)	NO
Aree a frequente rischio di esondazione (es. con tempi di ritorno indicativamente inferiori a 20 anni)	NO
Aree a rischio di esondazione non trascurabile (es. con tempi di ritorno indicativamente superiori a 20 anni)	NO
Aree a rischio di valanghe nell'ambito interessato dal piano o programma	NO
Aree oggetto di subsidenza nell'ambito interessato dal piano o programma	NO
Aree sotto il livello del mare nell'ambito interessato dal piano o programma	NO
Zone con falde acquifere superficiali e/o profonde importanti per l'approvvigionamento idropotabile	NO
Pozzi per usi idropotabili	NO

Pozzi per altri usi	NO
Sorgenti per usi idropotabili	NO
Fonti idrotermali	NO
Coste in arretramento	NO
Coste in subsidenza attiva	NO
Geotopi di interesse (grotte, salse, piramidi di terra, massi erratici ecc.)	NO
Boschi con molo di protezione idrogeologica (stabilità dei versanti, contenimento di valanghe, difesa litorali)	NO

<b>presenza di unità ambientali antropiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche</b>	
Strutture insediative storiche, urbane	SI
Strutture insediative di interesse storico, extraurbane	NO
Aree di accertato interesse archeologico, ancorché non oggetti di specifiche tutele	NO
Zone di riconosciuta importanza storica e culturale (siti di battaglie, percorsi storici ecc.) anche se non tutelate	NO
Aree con coltivazioni di interesse storico (marcite, piantate di gelsi ecc.)	NO
Suoli di prima e seconda classe per la Land Capability (U.S.G.S.)	NO
Aree agricole di pregio agronomico (vigneti doc. uliveti secolari ecc.), interferite dal piano o programma	NO
Zone con elevati livelli attuali di inquinamento atmosferico	NO
Zone con elevati livelli attuali di inquinamento da rumore	NO
Pozzi per altri usi Corpi idrici sottoposti ad utilizzo intensivo della risorsa idrica (rete irrigua, significative derivazioni di portata ecc.)	NO
Corpi idrici già significativamente inquinati	NO
Altre aree vulnerabili in ragione delle presenze antropiche	NO
Zone di espansione insediativa	NO
Zone interessate da previsioni infrastrutturali	NO
Altre aree vulnerabili per la presenza di elementi antropici	NO
Realizzazione di infrastrutture di interesse sovracomunale in zone prossime all'area interessata dal PIANO	NO

#### **4.C CRITICITA' ED EMERGENZE AMBIENTALI COINVOLTE NEL P/P**

L'analisi di questo aspetto è stata effettuata utilizzando come schema una matrice delle componenti ambientali traendo spunto da quanto proposto dalle Linee guida Ispra 148/2017. Per ogni componente viene analizzato il grado di pertinenza della proposta rispetto allo stato attuale, stabilendo le seguenti distinzioni:

- NON SIGNIFICATIVA: la proposta non interferisce né determina effetti nei confronti della questione ambientale
- POTENZIALMENTE SIGNIFICATIVA: non è possibile escludere potenziali effetti sulla componente ambientale
- SIGNIFICATIVA: la proposta del piano/programma coinvolge la questione ambientale e gli effetti dovranno pertanto essere gestiti in fase di progettazione attivando specifici procedimenti e prevedendo eventuali soluzioni per la mitigazione

*Matrice di verifica delle componenti ambientali coinvolte e relativo grado di pertinenza del piano/programma (da Linee guida ISPRA 148/2017)*

<b>ACQUA</b>	<b>QUESTIONI AMBIENTALI</b>	<b>GRADO DI SIGNIFICATIVITÀ</b>
	Inquinamento delle risorse idriche	NON SIGNIFICATIVO
Efficienza, risparmio e riutilizzo delle risorse idriche	POTENZIALMENTE SIGNIFICATIVO	

	Intrusione salina	NON SIGNIFICATIVO
	Rifiuti in mare	NON SIGNIFICATIVO
	Conservazione di Specie e habitat marini protetti	NON SIGNIFICATIVO
<b>ARIA</b>	<b>QUESTIONI AMBIENTALI</b>	<b>GRADO DI SIGNIFICATIVITÀ'</b>
	Inquinamento atmosferico	NON SIGNIFICATIVO
	Esposizione della popolazione all'inquinamento atmosferico	NON SIGNIFICATIVO
<b>BIODIVERSITA'</b>	<b>QUESTIONI AMBIENTALI</b>	<b>GRADO DI SIGNIFICATIVITÀ'</b>
	Disturbo e perdita di specie e habitat	NON SIGNIFICATIVO
	Diffusione di specie esotiche ed invasive	NON SIGNIFICATIVO
	Perdita di servizi ecosistemici	NON SIGNIFICATIVO
	Perdita di connettività ecologica	NON SIGNIFICATIVO
<b>FATTORI CLIMATICI</b>	<b>QUESTIONI AMBIENTALI</b>	<b>GRADO DI SIGNIFICATIVITÀ'</b>
	Effetti dei cambiamenti climatici sulla salute	NON SIGNIFICATIVO
	Incremento dei rischi idrogeologici conseguente i cambiamenti climatici	NON SIGNIFICATIVO
	Conseguenze sulle risorse idriche dovute ai cambiamenti climatici	NON SIGNIFICATIVO
	Alterazione degli ecosistemi marini	NON SIGNIFICATIVO
	Degrado del suolo connesso con i cambiamenti climatici	NON SIGNIFICATIVO
	Deglaciazione e scioglimento del permafrost	NON SIGNIFICATIVO
	Effetti sulle foreste conseguenti i cambiamenti climatici	NON SIGNIFICATIVO
	Effetti sulla biodiversità conseguenti i cambiamenti climatici	NON SIGNIFICATIVO
	Effetti sulla qualità dell'aria conseguenti i cambiamenti climatici	NON SIGNIFICATIVO
<b>PAESAGGIO E BENI CULTURALI</b>	<b>QUESTIONI AMBIENTALI</b>	<b>GRADO DI SIGNIFICATIVITÀ'</b>
	Trasformazione del paesaggio	<b>POTENZIALMENTE SIGNIFICATIVO</b>
	Perdita o deterioramento dei beni paesaggistici e storico-culturali	NON SIGNIFICATIVO
	Interruzione del continuum paesaggistico	NON SIGNIFICATIVO
	Artificializzazione del paesaggio	NON SIGNIFICATIVO
	Perdita di leggibilità del paesaggio	NON SIGNIFICATIVO
<b>SUOLO</b>	<b>QUESTIONI AMBIENTALI</b>	<b>GRADO DI SIGNIFICATIVITÀ'</b>
	Consumo e Impermeabilizzazione del suolo	NON SIGNIFICATIVO
	Contaminazione del suolo	NON SIGNIFICATIVO
	Dissesto idrogeologico	NON SIGNIFICATIVO
	Evoluzione fisica e biologica dei suoli (desertificazione, erosione idrica, perdita di materia organica, intrusione salina)	NON SIGNIFICATIVO
	Perdita di superficie forestale	NON SIGNIFICATIVO
	Erosione delle coste	NON SIGNIFICATIVO
	Tutela aree agricole di pregio	NON SIGNIFICATIVO

La variante non comporta impatti significativi sulle componenti ambientali, mentre può avere potenziali effetti sul patrimonio culturale e paesaggistico, in quanto si tratta di opere che andranno ad insistere su ambito del centro abitato consolidato: si tratta comunque di effetti positivi in quanto la trasformazione proposta andrà a riqualificare anche in termini architettonici il tessuto urbano in cui si inserisce.

In linea generale, va rilevato come qualsiasi intervento mirato ad una riqualificazione dell'immobile determinerà potenziali effetti significativi, che risulteranno comunque migliorativi rispetto al mantenimento dello stato attuale.



Partendo dalla considerazione che la proposta di variante oggetto di studio non prevede aumento del carico urbanistico attuale, è stata effettuata una analisi preliminare dei possibili effetti ambientali attesi dall'attuazione del piano.

Per un confronto oggettivo, si è ritenuto necessario relazionare le valutazioni sugli effetti rispetto al cosiddetto "scenario zero", ossia al mantenimento dello status quo ante che prevede comunque lo sviluppo di potenzialità edificatoria.

In applicazione di quanto indicato al secondo punto dell'Allegato I alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006, la stima della significatività degli effetti tiene conto della loro probabilità, durata e frequenza, del carattere cumulativo, dei rischi per la salute umana e per l'ambiente, dell'entità e dell'estensione nello spazio.

*Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti*

*I potenziali effetti sull'ambiente vengono valutati in base ad una serie di valori di ponderazione così ripartiti*

*Probabilità: scarsa – modesta – consistente - alta*

*Durata: perenne – quotidiana (legata al ciclo di attività umane, ndr) - minima*

*Frequenza: costante – quotidiana (legata al ciclo di attività umane, ndr) - stagionale*

*Reversibilità: nulla – possibile con mitigazioni – possibile*

ASPETTO AMBIENTALE	POSSIBILE EFFETTO	ATTUAZIONE DEL P/P		SCENARIO "ZERO"	
Acqua	INCREMENTO DELL'USO DELLA RISORSA IDRICA DOVUTO ALL'AUMENTO DELLA POPOLAZIONE	Probabilità	MODESTA	Probabilità	MODESTA
		Durata	QUOTIDIANA	Durata	QUOTIDIANA
		Frequenza	QUOTIDIANA	Frequenza	QUOTIDIANA
		Reversibilità	POSSIBILE	Reversibilità	POSSIBILE
Suolo e sottosuolo	VARIAZIONE DEL CARICO INQUINANTE DEI REFLUI	Probabilità	SCARSA	Probabilità	SCARSA
		Durata	PERENNE	Durata	PERENNE
		Frequenza	QUOTIDIANA	Frequenza	QUOTIDIANA
		Reversibilità	POSSIBILE	Reversibilità	POSSIBILE
	VARIAZIONI NELL'USO DEL SUOLO IN TERMINI QUANTITATIVI E/O QUALITATIVI	Probabilità	SCARSA	Probabilità	SCARSA
		Durata	COSTANTE	Durata	COSTANTE
		Frequenza	PERENNE	Frequenza	PERENNE
		Reversibilità	NULLA	Reversibilità	NULLA
Paesaggio	INTERVENTI SULL'ASSETTO TERRITORIALE – ALTERAZIONE DEL PAESAGGIO	Probabilità	MODESTA	Probabilità	MODESTA
		Durata	PERENNE	Durata	PERENNE
		Frequenza	COSTANTE	Frequenza	COSTANTE
		Reversibilità	NULLA	Reversibilità	NULLA
Aria	VARIAZIONI DELLE EMISSIONI INQUINANTI	Probabilità	MODESTA	Probabilità	MODESTA
		Durata	QUOTIDIANA	Durata	QUOTIDIANA
		Frequenza	QUOTIDIANA	Frequenza	QUOTIDIANA
		Reversibilità	POSSIBILE	Reversibilità	POSSIBILE
	VARIAZIONI DELLA QUALITÀ DELL'ARIA	Probabilità	MODESTA	Probabilità	MODESTA
		Durata	QUOTIDIANA	Durata	QUOTIDIANA
		Frequenza	QUOTIDIANA	Frequenza	QUOTIDIANA
		Reversibilità	POSSIBILE	Reversibilità	POSSIBILE
Cambiamenti	VARIAZIONI NELLE SUPERFICI	Probabilità	SCARSA	Probabilità	SCARSA
		Durata	PERENNE	Durata	PERENNE

climatici	DESTINATE ALL'ASSORBIMENTO DI CO2 – AUMENTO E/O BONIFICA DELLE SUPERFICI	Frequenza	COSTANTE	Frequenza	COSTANTE	
		Reversibilità	POSSIBILE	Reversibilità	POSSIBILE	
	VARIAZIONI NELL'UTILIZZO DI ENERGIA PER RISCALDAMENTO	Probabilità	MODESTA	Probabilità	MODESTA	
		Durata	QUOTIDIANA	Durata	QUOTIDIANA	
		Frequenza	STAGIONALE	Frequenza	STAGIONALE	
		Reversibilità	POSSIBILE	Reversibilità	POSSIBILE	
	VARIAZIONI NELL'EMISSIONE DI GAS SERRA PER TRASPORTI	Probabilità	SCARSA	Probabilità	SCARSA	
		Durata	QUOTIDIANA	Durata	QUOTIDIANA	
		Frequenza	QUOTIDIANA	Frequenza	QUOTIDIANA	
		Reversibilità	POSSIBILE	Reversibilità	POSSIBILE	
	Popolazione	DISTRIBUZIONE INSEDIATIVA	Probabilità	CONSISTENTE	Probabilità	MODESTA
			Durata	PERENNE	Durata	PERENNE
Frequenza			COSTANTE	Frequenza	COSTANTE	
Reversibilità			NULLA	Reversibilità	NULLA	

2.B). Carattere cumulativo degli effetti

Il P/P non ha rilevanza sul cumulo degli effetti.

2.C). Natura transfrontaliera degli effetti

Si tratta di un piano estremamente localizzato e di interesse territoriale limitato, per il quale non si prevedono effetti né ricadute nel territorio circostanti.

2.D). Rischi per la salute umana o per l'ambiente

L'attuazione del piano non comporta rischi per la salute o per l'ambiente,

2.E). Entità ed estensione nello spazio degli effetti

La possibile significatività degli effetti viene analizzata secondo lo schema sotto riportato, tenendo presente che si può considerare una significatività ALTA, MEDIA o BASSA in relazione 1. alla estensione dell'area interessata (ALTA se estensione > area P/P ; MEDIA se estensione = area P/P; BASSA se estensione < area P/P) e 2. alla popolazione coinvolta (ALTA se popolazione potenzialmente coinvolta > 200 ab/kmq; MEDIA se popolazione potenzialmente coinvolta < 200 ab/kmq e > 50 ab/kmq; BASSA se popolazione potenzialmente coinvolta < 1 ab/kmq e > 50 ab/kmq;)

ASPETTO AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	Significatività area geografica interessata	Significatività popolazione potenzialmente interessata
Acqua	variazione negli utilizzi delle risorse idriche	media	media
Suolo e sottosuolo	variazione del carico inquinante dei reflui	media	media
	variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi	bassa	media
Paesaggio	interventi sull'assetto territoriale	bassa	media
Aria	variazioni delle emissioni inquinanti	bassa	media
	variazioni della qualità dell'aria	media	media

2.F). Dimensione delle aree interessate

L'intervento si estende su una superficie di circa 750 mq, su due o tre livelli fuori terra, per una SUL stimata di circa 1800 mq

2.G). Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata

All'interno dell'area oggetto di intervento non ricadono unità ambientali sensibili, né si individuano criticità nelle aree perimetrali potenzialmente connesse con il sito., come evidenziato nel paragrafo 4.B

2.H). Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

L'area non ricade all'interno di zone riconosciute come rilevanti a livello paesaggistico o ambientale,

La valutazione dei potenziali effetti dello strumento urbanistico, ovvero la verifica in merito al "se" e al "in che modo" l'attuazione del piano possa modificare le condizioni ambientali iniziali, anche in termini di utilizzo di risorse, tiene conto della definizione di "ambiente" inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (ex. art. 5 lettera c) del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.). In base a questi presupposti la valutazione è stata effettuata considerando i seguenti fattori ed interazioni della modifica proposta con l'ambiente e con le attività antropiche ("settori di governo"):

**FATTORI AMBIENTALI**

TEMA/ASPETTO AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	SI/NO	MOTIVAZIONE
<b>Biodiversità</b>	Il P/P può modificare lo stato di conservazione di habitat?	NO	L'area ricade in zona urbanizzata, con scarsa valenza ecologica.
	Il P/P può modificare/influenzare l'areale di distribuzione di specie animali selvatiche?	NO	L'area non ricade in zona rientrante nella Rete Ecologica Marchigiana. Sono inoltre da escludere significative modifiche degli areali di distribuzione di specie animali selvatiche, né, infine, sulla connettività tra ecosistemi naturali.
	Il P/P può incidere sullo stato di conservazione di specie di interesse conservazionistico?	NO	L'area non ricade in zona rientrante nella Rete Ecologica Marchigiana. Sono inoltre da escludere significative incidenze a danno di specie di interesse conservazionistico
	Il P/P può incidere sulla connettività tra ecosistemi naturali?	NO	L'area non rientra all'interno del reticolo delle micro-connessioni locali e si colloca ai margini di zone urbanizzate. Sono pertanto da escludere significative modifiche della connettività tra ecosistemi naturali.
<b>Acqua</b>	Il P/P può determinare una variazione negli utilizzi delle risorse idriche?	SI	L'aumento del carico urbanistico derivante dalla variante può determinare incremento dei consumi idrici per uso domestico
	Il P/P può comportare modificazioni alla portata dei corpi idrici superficiali?	NO	
	Il P/P interferisce con le risorse idriche	NO	

	sotterranee?		
	Il P/P può determinare scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)?	NO	
	Il P/P può comportare la contaminazione, anche locale, di corpi idrici?	NO	
	Il P/P può comportare una variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?	SI	L'inserimento di nuove unità residenziali determina l'incremento degli utenti allacciati alla rete di depurazione.
<b>Suolo sottosuolo</b>	Il P/P può comportare contaminazione del suolo?	NO	L'area ricade in zona fortemente urbanizzata
	Il P/P può comportare degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc)?	NO	
	Il P/P può incidere sul rischio idrogeologico?	NO	
	Il P/P può determinare variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi?	NO	
	Il P/P può comportare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?	NO	
<b>Paesaggio</b>	Il P/P inserisce elementi che possono modificare il paesaggio?	NO	Non si inseriscono elementi capaci di generare considerevoli modifiche del paesaggio.
	Il P/P prevede interventi sull'assetto territoriale?	NO	Non si interviene sull'assetto territoriale
<b>Aria</b>	Il P/P può comportare variazioni delle emissioni inquinanti?	NO	.
	Il P/P può comportare cambiamenti nelle concentrazioni di inquinanti atmosferici (variazioni della qualità dell'aria) ?	SI	Tale condizioni non è escludibile a priori in quanto si renderà necessario dotare di impianti di riscaldamento le nuove unità residenziali e allo stato attuale non è possibile prevedere il tipo di impianto.
<b>Cambiamenti climatici</b>	Il P/P comporta variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento di CO2?	NO	
	Il P/P comporta variazioni nell'utilizzo di energia?	NO	
	Il P/P prevede variazioni nell'emissione di gas serra?	NO	
Salute umana	Il P/P prevede azioni che possono comportare rischi per la salute umana?	NO	
	Il P/P può comportare variazioni nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche?	NO	
	Il P/P può comportare variazioni dell'esposizione a livelli sonori eccedenti i	NO	

	limiti?		
Popolazione	Il P/P può comportare interferenze con la distribuzione insediativa?	SI	La nuova destinazione urbanistica prevede lo sviluppo di comparto con destinazione residenziale con capacità insediativa teorica pari a 45 abitanti. Rispetto alla permanenza della destinazione d'uso come istituto scolastico, si ritiene che la pressione insediativa sia di minore impatto rispetto alla presenza dell'istituto.
Beni culturali	Il P/P può comportare il degrado di beni culturali?	NO	L'area ricade all'interno di un centro storico consolidato, e prevede la riqualificazione di un immobile attualmente dismesso: si ritiene che la proposta sia sicuramente migliorativa rispetto al mantenimento dello stato attuale
	Il P/P prevede azioni che possono interferire con la percezione visiva?	NO	

SETTORI	DI POSSIBILE INTERAZIONE	SI/NO	MOTIVAZIONE
<b>GOVERNO</b>			
<b>Rifiuti</b>	L'attuazione delle previsioni del P/P prevede azioni che possono interferire con la quantità di rifiuti prodotti?	SI	Effetto legato alla previsione insediativa di nuove unità residenziali: tale effetto, se relazionato allo scenario zero ossia al mantenimento della destinazione scolastica, assume valore nullo
	L'attuazione delle previsioni del P/P prevede azioni che possono interferire con la corretta gestione dei rifiuti urbani?	NO	
	L'attuazione delle previsioni del P/P prevede azioni che possono determinare la produzione di rifiuti pericolosi?	NO	
<b>Energia</b>	L'attuazione delle previsioni del P/P prevede azioni che possono interferire con i consumi di energia?	SI	Effetto legato alla previsione insediativa di nuove unità residenziali: tale effetto, se relazionato allo scenario zero ossia al mantenimento della destinazione scolastica, assume valore nullo
	L'attuazione delle previsioni del P/P prevede azioni che possono interferire con l'offerta di energia?	NO	
<b>Agricoltura</b>	L'attuazione delle previsioni del P/P può interferire con agroecosistemi locali?	NO	
	L'attuazione delle previsioni del P/P può interferire con i sistemi di coltivazione/metodi di produzione agricoli?	NO	

<b>Mobilità trasporti</b>	e L'attuazione delle previsioni del P/P può interferire con il sistema della mobilità?	NO	
<b>Industria Artigianato</b>	e L'attuazione delle previsioni del P/P può interferire con il sistema delle attività produttive artigianali e industriali?	NO	
<b>Turismo</b>	L'attuazione delle previsioni del P/P può interferire con il sistema dell'offerta turistica a scala locale?	NO	
<b>Commercio</b>	L'attuazione delle previsioni del P/P può interferire con il sistema delle attività commerciali?	NO	

L'influenza del p/p sulle strutture ambientali viene infine messa in relazione con una serie di INDICATORI utili a livello locale sia per le fasi di valutazione ex ante sia per il monitoraggio in itinere ed ex post. Il quadro di indicatori delineato dallo schema di tab. 2.4.3, definendo una serie di categorie ambientali, individua una serie di parametri elaborati dalla A.P. in base alla loro significatività e rappresentatività a livello locale dello stato ambientale, tenendo conto in primis delle caratteristiche intrinseche di ogni indicatore, ovvero

*“Attuale validità sulla base di obiettivi fissati da normative nazionali e internazionali e/o obblighi/indirizzi di reporting nazionale e internazionale.*

*Rappresentatività e aggiornabilità, mediante anche un'analisi della disponibilità dei dati (che dovrebbe essere almeno annuale);*

*Rilevanza e utilità, Misurabilità e Solidità scientifica.” (fonte: ISPRA – Annuario 2009)*

Di ognuno dei parametri indicati viene misurata la tendenza, ovvero la capacità del p/p ad intervenire con caratteri migliorativi e/o peggiorativi dello stato attuale.

<b>Indicatori di stato ambientale</b>			
<b>TEMATICHE AMBIENTALI</b>	<b>INDICATORI DI STATO</b>	<b>TENDENZA</b>	<b>EFFETTI RILEVANTI per MONITORAGGIO</b>
<b>ACQUE</b>	Disponibilità e qualità acqua potabile	↔	
	Popolazione connessa alla rete fognaria	↑	
	Scarichi industriali riversati in sistemi di raccolta	↔	
	Impianti di raccolta e riutilizzo acque piovane per usi non domestici	↔	
<b>AMBIENTE URBANO</b>	Popolazione esposta a rumore	↔	
	Qualità dell'aria	↔	
	Verde urbano	↔	
	Percezione di Sicurezza urbana	↑	
<b>BIODIVERSITA' NATURA</b>	E Densità infrastrutture legate a rete dei trasporti	↔	
	Aree adibite ad agricoltura intensiva	↔	
	Aree edificate	↔	

	Aree occupate da boschi e/o arbusteti	↔	
<b>DEGRADO DEL SUOLO</b>	Uso del suolo: cambiamento da area naturale ad area edificata	↔	
	Siti contaminati	↔	
	Usi non compatibili	↔	
	Fertilità (indice di capacità d'uso dei suoli)	↔	
	Superfici in aree a rischio idrogeologico	↔	
<b>ENERGIA</b>	Sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili	↔	
	Integrazione energetica da fonti rinnovabili (su strutture esistenti/in corso di realizzazione)	↑	
<b>PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE</b>	Aree a valenza paesaggistico-archeologica monumentale	↔	
	Aree degradate con potenzialità di riqualificazione paesaggistica	↑	
<b>RIFIUTI</b>	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	↔	
	Quantità di rifiuti trattati/smaltiti	↑	
	Quantità di rifiuti riciclati/recuperati	↑	
<b>RISCHI TECNOLOGICI</b>	Aree a rischio di incidente rilevante	↔	
	Densità di popolazione in aree a rischio di incidente rilevante	↔	
<b>RISCHI NATURALI</b>	Aree a rischio sismico e idrogeologico	↔	
	Densità di popolazione in aree a rischio sismico e idrogeologico	↔	

TAB. 5.4 – Indicatori di stato ambientale e tendenze in atto.

## CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Con il presente Rapporto Preliminare sono stati analizzati gli effetti che potrebbero derivare dalla attuazione delle previsioni della adozione ed approvazione della Variante al PRG relativa al mutamento della destinazione d'uso del complesso denominato Palazzo Ciccolini che passerebbe da S3- Scuola Media a Zona per Edilizia Residenziale Pubblica. Il processo ha consentito di prendere coscienza delle valenze paesaggistiche, dei temi ambientali e di governo influenzabili e delle vulnerabilità territoriali e, conseguentemente, ha indotto a prendere in considerazione se fosse necessario proporre misure di mitigazione e compensazione.

In base a quanto sopra delineato ed in esito alle valutazioni effettuate, considerato che trattasi di Variante allo strumento urbanistico generale che non determina “impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale”, si ritiene di poter affermare la sostanziale sostenibilità ambientale del Piano proposto, in ragione degli effetti temperati tra azioni a carico dei settori di governo (anche di carattere compensativo) ed azioni a carico dei sistemi ambientali, anche in considerazione del basso livello di pressione generato.

Avendo rilevato un livello di interferenza non significativo a carico delle altre matrici ambientali, si ritiene non debbano essere proposte misure di mitigazione né compensazione.